

# ATE

# orizzonti

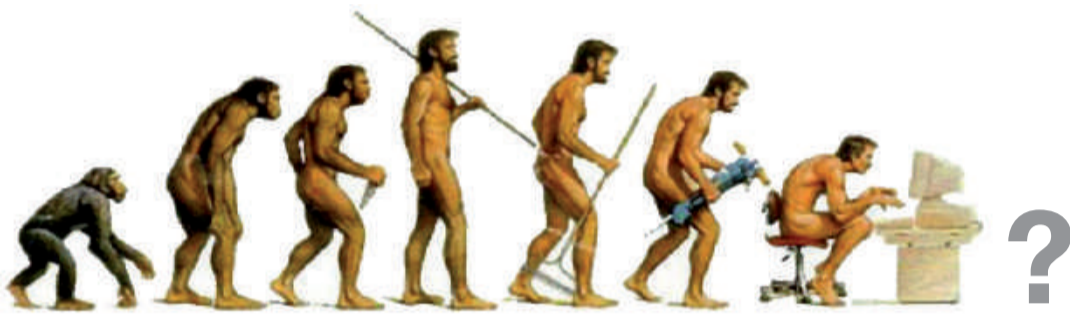
## animazione terza età

Recapito:  
Gruppo di redazione:

Casa Anziani, 7742 Poschiavo  
Serena Bonetti, Mario Costa, Roberta Zanolari  
Questo numero è curato da Mario Costa

### EDITORIALE

#### L'universo è un pregio, prendiamone atto con approvazione



Il piacere inizia quando si conoscono le regole del gioco: Per quanto riguarda l'universo al momento stiamo ancora leggendo le istruzioni per l'uso.

Dobbiamo assolutamente lasciare spazio anche per i dubbi, altrimenti non c'è progresso e nessun processo d'acquisizione. A livello umano non è possibile trovare nuove realtà oggettive, se prima non si è posto un interrogativo. Per formulare la domanda è quindi necessario considerare l'incerto e il dubbio. Il progresso si basa unicamente sugli interrogativi.

Ma per quanto riguarda l'universo, disse Richard P. Feynman, le incognite sono infinite. Proviamo a formulare la domanda: Dove finisce lo spazio?

Come rispondere? Con l'innocenza di un bambino che valuta ciò che vede, oppure con gli occhi di un adulto che riesce a scrutare un po' più avanti o con le osservazioni degli scienziati in astronomia che con le loro potenti attrezzature ri-

escono a scandagliare il profondo dell'universo.

Ma anche dopo queste considerazioni una risposta concreta non esiste. Si formulano delle teorie e delle ipotesi che con il progredire del tempo sono poi smentite da nuove ispezioni e analisi.

In questo contesto non vogliamo entrare nell'incognito, ma osservare il nostro piccolo mondo con gli occhi e la reazione di un bambino. Non vogliamo sapere che cosa succede oltre la soglia, ma il miracolo che si presenta agli occhi.

Consideriamo le stagioni: Dal bianco dell'inverno si passa al verde della primavera. Quel colore brullo dopo lo scioglimento della neve diventa verde con il trascorrere dei giorni. L'estate assume altre tinte per poi lasciare il pennello all'autunno che sfoggia le sue sfumature. Ed ecco che le regole universali devono seguire certi principi per permettere la vita sulla terra. La distanza della terra dal sole non può essere diversa altrimenti la nostra esistenza sarebbe impossibile. Se spegnessimo il sole dopo 8 minuti la terra sarebbe al buio e le temperature cambierebbero in modo irrazionale.

Ma chi ha occhi per vedere e assaporare la magnificenza naturale è l'uomo. Si tratta ora di una creatura voluta o invece si tratta di un risultato casuale dell'evolvere dei tempi. Il nostro mondo è affascinante. Siamo forse stati generati da un Dio benigno che ha voluto avere non solo la materia, ma ha voluto dare la vita ad un essere dotato di intelligenza per poter osservare e anche plasmare in modo vivibile l'ambiente sulla terra.

Osserviamo con attenzione e a ogni piè sospinto, troviamo delle meraviglie. La vegetazione sembra morta sotto la neve e il gelo, ma a primavera ecco il risveglio e nell'apparente superficie spoglia e arida, improvvisamente sfocia una miriade di erbe, piante e fiori. Dopo ogni fine c'è un inizio e quindi scopriamo le meraviglie nella vita che continua.

Mario Costa

### PENSIERO DI NATALE

#### I doni di Dio



In una città c'era un negozio molto particolare con un'insegna luminosa che diceva: «Doni di DIO».

Un bambino entrò e chiese, «Che cosa si vende?» L'angelo che stava dietro il banco rispose, «Ogni ben di Dio: sincerità, speranza, amore, fede, perdono, pace, sacrificio, salvezza!»

«E quanto costa questa merce?» chiese il bambino.

«Non costa niente, sono doni di DIO».

«Che bello!» esclamò il bambino.

«Allora dammi: dieci quintali di fede, una tonnellata di speranza, un barattolo di perdono e tutto il negozio di pace».

L'angelo incominciò a confezionare un pacchettino piccolo come il cuore del bambino. Questi lo guardò stupito e l'angelo gli disse sorridendo: «Nella bottega di Dio non si vendono frutti maturi ma solo piccoli semi da coltivare. Vai nel mondo e fai germogliare i doni che Dio ti ha dato!»

Anonimo

*Buon Natale e Buon Anno!*

### CURIOSITÀ

#### Allegra

Allegra, il nuovo treno del Bernina, che grazie alle due tensioni d'esercizio, può circolare su tutta la rete delle Ferrovie retiche.



Elettrotreno ABe 8/12 3513 davanti al giardino dei ghiacciai, poco prima della stazione di Cavaglia

## SOMMARIO

### Editoriale

L'Universo è un pregio . . . . . 9

### Pensiero di Natale

I doni di Dio . . . . . 9

### Curiosità

Allegra . . . . . 9

Aforismi . . . . . 10

### Argomenti

Le sette meraviglie del mondo antico . . . . . 10

La nascita dei Bagni a Le Prese 11

### Dietro l'angolo

La chiesa di Malghera . . . . . 11

### Natura

Le più alte vette del mondo . . . . . 12

**CURIOSITÀ**

**Aforismi**

Un uomo che cede benché abbia ragione, o è saggio o è sposato.

*Edward Estlin Cummings*

Se vuoi tenere i piedi per terra, porta qualche responsabilità sulle spalle.

Anonimo

Il coraggio è l'arte di avere paura senza che gli altri se ne accorgano.

Anonimo

A che serve passare dei giorni se non si ricordano?

*Cesare Pavese*

A parte l'uomo, tutti gli animali sanno che lo scopo principale della vita è godersela

*Samuel Butler*

A volte basta un attimo per scordare una vita ma a volte non basta una vita per scordare un attimo.

*Jim Morrison*

Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.

*Martin Luther King*

Bisogna sempre giocare onestamente quando si hanno le carte vincenti.

*Oscar Wilde*

Cerca di essere sempre te stesso, così un giorno potrai dire di essere stato l'unico.

*Jim Morrison*

Chi non ha uno scopo non prova quasi mai diletto in nessuna operazione.

*Giacomo Leopardi*

Ci sono due modi di vivere la tua vita. Una è pensare che niente è un miracolo. L'altra è pensare che ogni cosa è un miracolo.

*Albert Einstein*

Da quando ho imparato a camminare mi piace correre.

*Friedrich Nietzsche*

Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori...

*Fabrizio de André*

I fanciulli trovano tutto nel nulla, gli uomini trovano il nulla nel tutto.

*Giacomo Leopardi*

Il piacere è sempre o passato o futuro, e non è mai presente.

*Giacomo Leopardi*

Abbiamo tutti  
lo stesso  
cielo,  
ma non  
lo stesso  
orizzonte

**ARGOMENTI**

**Le sette meraviglie del mondo antico**

Le sette meraviglie del mondo antico sono le strutture architettoniche, sculture ed edifici che i Greci ed i Romani ritennero le più belle e straordinarie opere dell'intera umanità. Tutte costruite più di 2000 anni fa, furono contemporaneamente visibili solo nel periodo fra il 250 a.C. ed il 226 a.C.; successivamente andarono ad una ad una distrutte per cause diverse; solo l'imponente Piramide di Cheope, la più antica di tutte, sopravvive ancora oggi.

Vengono anche chiamate le sette meraviglie classiche oppure le sette meraviglie antiche per distinguerle dalle sette meraviglie moderne proposte in tempi più recenti.

**Le sette meraviglie antiche**

1. Il Colosso di Rodi, un'enorme statua bronzea situata nell'omonima isola.
2. Il Faro di Alessandria in Egitto, che una volta rischiarava la via ai mercanti che si approssimavano al porto.
3. Il Tempio di Artemide ad Efeso (odierna Turchia).
4. Il Mausoleo di Alicarnasso, una monumentale tomba dove riposa il satrapo Mausolo, situata ad Alicarnasso (attuale Bodrum in Turchia).
5. I Giardini pensili di Babilonia, dove si racconta che la regina Semiramide raccoglieva rose fresche in ogni stagione.

6. La Statua di Zeus a Olimpia, grandiosa testimonianza di arte religiosa, opera dello scultore greco Fidia.

7. La Piramide di Cheope a Giza, la più antica fra le sette meraviglie e l'unica che sopravvive ancora oggi. Immensa dimora di riposo eterno del faraone, glorificazione delle sue imprese in vita.

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera



Questa edizione di  
**ORIZZONTI**  
è stata sostenuta finanziariamente  
da REPOWER e da Pro Senectute

**ORIZZONTI**  
è redatto particolarmente dai lettori.  
Manda un tuo contributo...  
e la rivista sarà sempre più ricca

## ARGOMENTI

## La nascita dei Bagni a Le Prese

L'albergo Le Prese, che rappresenta oltre 160 anni di storia, di speranze e delusioni dei relativi proprietari e della comunità che vive nel villaggio omonimo, nacque come luogo di cura. La sua storia comincia intorno alla metà dell'Ottocento quando alcuni imprenditori, Geremia e Giacomo Mini, Rodolfo e Ulisse Conzetti, Bernardo e Francesco Ragazzi, fondarono una società con lo scopo di sfruttare a fine terapeutico l'acqua sulfurea, conosciuta fin da tempi antichi, descritta nel '500 da Guglielmo Gratarolo, un famoso medico dello Stato di Venezia. In base all'analisi chimica eseguita dal tedesco Wittstein nel 1850, l'acqua conteneva in quantità notevole sostanze ideali per curare numerose malattie, dalla scrofolosi agli ingrossamenti ghiandolosi, dalle affezioni delle ossa e delle articolazioni al rachitismo, dalle patologie degli organi respiratori a quelle del canale digestivo, dai morbi della pelle nelle



forme più svariate a quelli degli organi sessuali di ambedue i sessi.

A quei tempi l'acqua sulfurea sgorgava ai piedi della montagna in un appezzamento di proprietà della cappellania – più tardi parrocchia – di Le Prese, all'interno del perimetro del villaggio, in quanto parecchie case sorgevano allora sulla riva del lago. Dopo non facili trattative, i fedeli di Le Prese vendettero agli imprenditori l'appezzamento con la fonte. Le autorità comunali concessero l'uso di detta acqua ponendo alla concessionaria la condizione di erigere in vicinanza «un fabbricato comodo ed adattato» a scopo di cura per il pubblico.

Ottenuta la concessione il 27 marzo 1850, gli imprenditori fondarono la Società Bagni alle Prese. Acquistarono gli immobili vicino alla sorgente. Elaborarono i piani per il nuovo stabilimento e per l'organismo architettonico della fonte solforosa, li fecero rivedere e correggere dall'ingegner Rossatti di Sondrio e dal brillante architetto Giovanni Sottovia di Vicenza (quello dei Palazzi). L'edificio principale assunse l'aspetto di un'e-

legante villa italiana a due piani con corpo centrale e ali angolari salienti. Conteneva una quarantina di camere spaziose con 60 letti; a pianterreno si trovava il refettorio, un caffè con biliardo, una sala di lettura con pianoforte e l'ufficio della direzione. Un giardino molto ben curato lo metteva in diretta comunicazione con il lago e il porticciolo delle gondole. Il consuntivo venne ad aggirarsi sui 200.000 franchi.

I Bagni di Le Prese aprirono per la prima volta i battenti nell'estate del 1857 quando non erano ancora del tutto terminati. A partire dall'anno seguente poterono cominciare le cure complete: bagni di acqua sulfurea, riscaldata a vapore, che si prendevano in undici vasche di marmo e due docce collocate nell'aggiunta semicircolare, una specie di esedra, sul lato nord; assunzione di acqua sulfurea e di un'eccellente acqua dolce di una sorgente vicina con dispositivi idroterapici; un medico, dotato di farmacia e con alloggio nello stabilimento stesso, dirigeva le cure. Negli anni successivi il complesso, distinto ed esclusivo fin dall'inizio, si ingrandì. La Società continuò a comprare terreni, vi creò intorno un parco all'inglese, vi costruì stradette per le passeggiate, una scuderia con 40 posti per cavalli, una dependance, un vivaio per la conservazione delle piante ornamentali, nonché una chiesetta anglicana per la clientela d'oltremontana, tenuta allora in particolare considerazione.

I Bagni prosperarono per quasi mezzo secolo. Quando all'inizio del Novecento fu concesso lo sfruttamento del lago per la produzione di energia elettrica, i vecchi proprietari, temendo le conseguenze dell'abbassamento del livello dell'acqua, vendettero i Bagni alle Forze Motrici che li trasformarono in albergo.

*Massimo Lardi*

## DIETRO L'ANGOLO

## La chiesa di Malghera, un santuario sconosciuto?



Il nucleo di Malghera, situato a 1964 m.s.l.m. si trova proprio dietro il Salsalbo, nella Val Grosina. Da parte italiana è raggiungibile in automobile partendo da Grosio. Tanti poschiavini hanno però sicuramente raggiunto questo sito, passando e superando a piedi la Forcola di Sassiglione. Per chi invece non ci fosse mai stato o essendo allo scuro di ciò che c'è poco oltre i nostri confini, presentiamo alcune immagini della chiesa che è dedicata alla Madonna della neve.

Il santuario chiamato anche della Madonna del Muschio o della Madonna della neve, fu edificato nel 1888, dal nucleo di una cappella preesistente, eretta per ricordare il miracolo dell'apparizione della Vergine, sul muschio di una roccia, a un pastorello.

Nel nucleo esiste anche un rifugio con circa 90 letti, dove gli escursionisti possono pernottare.

Da qui si può salire la Val di Sacco e passando l'omonimo passo si raggiunge la Val Viola poschiavina.

*Don Guido*

## Albergo Ristorante Grotto - Miralago



## NATALE per TUTTI

Natale, festa della pace e dell'amore è alle porte. Tutti ci prepariamo in vari modi a festeggiare questo significativo evento. Anche quest'anno la proprietaria del ristorante-grotto a Miralago, signora Bea Krähenbühl, invita gli anziani interessati ad un pranzo in compagnia

**il mezzogiorno del 24 dicembre, alle ore 12.00**

**\*\*\* Tutti sono i benvenuti \*\*\***

**Vi preghiamo gentilmente di annunciarvi entro giovedì 20 dicembre a Roberta Zanolari, Telefono 081 844 19 02.**

## NATURA

**Le più alte vette del mondo sopra gli 8000 metri**

Le alte vette e specialmente quelle che superano gli 8000 m.s.l.m attraggono una grande massa di scalatori che da sempre si prefiggono di raggiungere la meta, non considerando l'altezza,

la pericolosità o la distanza, ma spinti da una forza interna, che anche in altri campi ha contribuito al progresso della scienza e dell'universalità. Bellezza, coraggio e tragedia continua-

no a fare storia con queste scalate. Il tributo richiesto fino a tutt'oggi dalle montagne è molto alto. In base alle statistiche le vette più pericolose sono il K2 e l'Annapurna.

La sequenza Vi presenta in sintesi illustrata i 14 picchi che superano gli 8000 m.s.l.m.

Sequenza tolta da "Miti e misteri".

**1° - Everest**

Altezza: 8848 m  
Paesi: Cina, Nepal  
Prima scalata: 29 maggio 1953  
Primi scalatori: E. Hillary, T. Norgay  
Numero di decessi: 216  
Gruppo montuoso: Himalaya

**8° - Manaslu**

Altezza: 8163 m  
Paesi: Nepal  
Prima scalata: 9 maggio 1956  
Primi scalatori: T. Imanishi, G. Norbu  
Numero decessi: 58  
Gruppo montuoso: Himalaya

**2° - K2**

Altezza: 8611 m  
Paesi: Cina, Pakistan  
Prima scalata: 31 luglio 1954  
Primi scalatori:  
A. Compagnoni, L. Lacedelli  
Numero decessi: 80  
Gruppo montuoso: Karakorum

**9° - Nanga Parbat**

Altezza: 8125 m  
Paesi: Pakistan  
Prima scalata: 3 luglio 1953  
Primi scalatori: Hermann Buhl  
Numero decessi: 68  
Gruppo montuoso: Karakorum

**3° - Kangchenjunga**

Altezza: 8586 m  
Paesi: India, Nepal  
Prima scalata: 25 maggio 1955  
Primi scalatori: G. Band, J. Brown  
Numero decessi: 47  
Gruppo montuoso: Himalaya

**10° - Annapurna I**

Altezza: 8091 m  
Paesi: Nepal  
Prima scalata: 3 giugno 1950  
Primi scalatori: M. Herzog, L. Lachenal  
Numero decessi: 64  
Gruppo montuoso: Himalaya

**4° - Lhotse**

Altezza: 8516 m  
Paesi: Cina, Nepal  
Prima scalata: 18 maggio 1956  
Primi scalatori: F. Luchsinger, E. Reiss  
Numero decessi: 21  
Gruppo montuoso: Himalaya

**11° - Gasherbrum I (Hidden Peak)**

Altezza: 8068 m  
Paesi: Cina, Pakistan  
Prima scalata: 5 luglio 1958  
Primi scalatori:  
A. Kauffman, P. Schoening  
Numero decessi: 26  
Gruppo montuoso: Karakorum

**5° - Makalu**

Altezza: 8463 m  
Paesi: Cina, Nepal  
Prima scalata: 15 maggio 1955  
Primi scalatori: J. Couzy, L. Terray  
Numero decessi: 29  
Gruppo montuoso: Himalaya

**12° - Broad Peak**

Altezza: 8047 m  
Paesi: Cina, Pakistan  
Prima scalata: 9 giugno 1957  
Primi scalatori: F. Wintersteller,  
M. Schmuck, K. Diemberger, H. Buhl  
Numero decessi: 24  
Gruppo montuoso: Karakorum

**6° - Cho Oyu**

Altezza: 8201 m  
Paesi: Cina, Nepal  
Prima scalata: 19 ottobre 1954  
Primi scalatori:  
J. Joechler, P. Dawa Lama, H. Tichy  
Numero decessi: 43  
Gruppo montuoso: Himalaya

**13° - Gasherbrum II (Hidden Peak)**

Altezza: 8035 m  
Paesi: Cina, Pakistan  
Prima scalata: 8 luglio 1956  
Primi scalatori: F. Moravec, J. Larch,  
H. Willenpart  
Numero decessi: 20  
Gruppo montuoso: Karakorum

**7° - Dhaulagiri I**

Altezza: 8167 m  
Paesi: Nepal  
Prima scalata: 13 maggio 1970  
Primi scalatori: K. Diemberger, P. Diener,  
N. Dorje, N. Dorje, E. Forrer Albin  
Numero decessi: 62  
Gruppo montuoso: Himalaya

**14° - Shisha Pangma**

Altezza: 8027 m  
Paesi: Cina  
Prima scalata: 2 maggio 1964  
Primi scalatori: Hsu Ching e altri dieci  
scalatori  
Numero decessi: 24  
Gruppo montuoso: Himalaya